

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

FINANZIAMENTO PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE - DGR 1826/2020

1. Titolo del progetto

CARACADAMA - STORIA E SAPERI DI UNA COMUNITA' CHE SI RI-GENERA

2. Anagrafica dell'Ente proponente/capofila

Tipologia **APS**
Numero di iscrizione **1748**
Codice fiscale **92048850371** Partita IVA
Denominazione **ASSOCIAZIONE CULTURALE SPORTIVA DILLETTANTISTICA ISTITUTO SUPERIORE APLOMB**

SEDE LEGALE

Indirizzo **VIA PILASTRO 59**
C.A.P. **44042** Comune **Cento** Provincia **FE**
Telefono **3200663575**
Email **info@aplombitalia.it**

3. Ambito distrettuale di realizzazione del progetto

FERRARA OVEST

4. Area prioritaria di intervento

- 1. **contrasto delle solitudini involontarie** specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato; (OB. 1, lett. h; 10, lett. g)
- 2. **sostegno all'inclusione sociale**, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; (OB. 3, lett. b)
- 3. **contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale**; (OB. 3, lett. d)
- 4. **promozione e sviluppo della cultura della salute, della prevenzione e degli stili di vita sani** (OB. 3, lett. g)
- 5. **promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani**, perché diventino agenti del cambiamento; (OB. 4, lett. b)
- 6. **sostegno scolastico** al di fuori dell'orario scolastico ed **extra-scolastico** (attività sportive, musicali, studio, ecc.); (OB. 10, lett. e)
- 7. **sviluppo e rafforzamento dei legami sociali**, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri; (OB. 10, lett. h e 11, lett. H)
- 8. **sviluppo di forme di welfare generativo di comunità** anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito; (OB. 10, lett. i)
- 9. **sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità**, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei **beni comuni** e dei beni confiscati alla criminalità organizzata; (OB. 11, lett. i)
- 10. **sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici** sulle comunità naturali e umane; **promozione di azioni e buone pratiche di economia circolare volte a ridurre l'impatto sull'ambiente delle attività umane e incentivare modelli di consumo e produzione sostenibili** (OB. 13, lett. e)

5. Analisi del contesto e obiettivi specifici

Il progetto nasce da un percorso di coprogettazione frutto del supporto garantito dal CSV alle realtà del territorio e alla condivisione di un piano di interventi finalizzati alla rivitalizzazione dei legami sociali nel territorio, con una particolare attenzione all'attivazione di processi di inclusione sociale di disabili ed anziani e alla realizzazione di iniziative ludico-ricreative e formative rivolte ai giovani. Disabili e anziani sono stati accomunati dalla circostanza di aver visto, in questo ultimo anno, fortemente ridurre, se non annullare, le attività "esterne", fonti di inclusione attraverso la relazione e la socializzazione. Dalle indagini emergono evidenti le condizioni di fragilità:

1) il 40% delle persone disabili risulta avere una rete familiare fragile (composta solo dalla madre o solo dal padre o solo con fratelli/sorelle o, uno su quattro, senza fratelli/sorelle e con il 64% dei familiari, padre e/o madre, over 61 anni);
2) l'indice di vecchiaia risultava pari a 168,9 superiore al valore di media italiano di circa 147,2 e per il prossimo decennio è previsto un incremento del 32% della popolazione anziana a fronte di un incremento del 4% dei bambini di età compresa tra zero e cinque anni.

Obiettivo del progetto è pertanto renderli protagonisti attivi delle iniziative, in collaborazione e dialogo con le giovani generazioni. Il progetto si prefigge infatti di riuscire anche a coinvolgere i giovani in iniziative ludico-ricreative e formative finalizzate all'incontro e alla partecipazione attiva per rispondere alla necessità di integrare i già esistenti servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con gli impegni lavorativi. La mutata struttura delle famiglie (si registra un tasso di separazione del 52,8% e circa il 27% delle famiglie con minori sono monogenitoriali) ed un buon tasso di occupazione femminile (pari al 61,9% a fronte della media nazionale del 46,5%) fanno emergere infatti un incremento di domanda in tali servizi.

Gli obiettivi che ci prefiggiamo sono pertanto:

- creazione di luoghi informali di rilevazione dei bisogni e formazione dei volontari come "ANTENNE DEL WELFARE";
- contrastare le solitudini involontarie e creare inclusione e coesione sociale in particolare tra anziani, persone con disabilità e giovani stimolando "passioni" che possano alimentare la collaborazione ed il volontariato e così il protagonismo di ogni persona coinvolta per rigenerare legami sociali durante ed anche dopo il progetto;
- riappropriarsi di attività del territorio che si sono perse per creare un ponte di continuità, sviluppare l'economia circolare ed insegnare tecniche e stili di vita "sani" legati all'alimentazione e in armonia con l'ambiente;
- favorire lo sviluppo psico-fisico stimolando la fantasia e la creatività in relazione all'altro (giovane o persona con disabilità) attraverso laboratori teatrali e artistici;
- trasmettere il concetto di cittadinanza attiva attraverso vari esempi di vita vissuta

6. Articolazione del progetto

In particolare, dovranno essere messe in evidenza: 1) le modalità e le diverse fasi di attuazione del progetto, 2) le eventuali sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi, 3) i luoghi/le sedi di realizzazione delle attività e 4) l'eventuale presenza del tema della tecnologia o del suo utilizzo nelle attività progettuali.

Azione 1 – rilevazione dei bisogni e formazione volontari come "antenne di welfare".

Azione 2 - Laboratorio di allestimento del furgone-staffetta (sede ANFASS) diretto a disabili, anziani, studenti ed operatori delle associazioni coinvolte. Il furgone-staffetta è il diario di bordo del progetto, comunità itinerante che ha lo scopo di coinvolgere la cittadinanza nella presentazione dei diversi laboratori (tappe: Cento, Renazzo, Dodici Morelli, Casumaro e Alberone).

Azione 3 – Laboratori manuali e artistici itineranti di inclusione sociale delle fragilità ricorrendo a tecniche (es: autoritratto e kintsugi) particolarmente efficaci nella ricostruzione del sé e nella cura della fragilità (sedi: Il giardino del gigante, AMA, Oltretutto, Centoinsieme e ANFASS).

Azione 4 – Laboratori di teatro inclusivo, per creare legami e relazioni significative che operino in favore della costruzione di una comunità che si prenda cura di sé. Il laboratorio vedrà la presentazione di performance in itinere nelle varie tappe della carovana per favorire il dialogo con la cittadinanza e uno spettacolo conclusivo (giugno 2022).

Azione 5 – Laboratori di dialogo intergenerazionale e di rivitalizzazione dei legami sociali:

a) al Circolo Arci XII Morelli:

- "Oriano e Nerina racconteranno storie, Poesie e Zirudèl in dialetto", con traduzione in italiano;
- "alla riscoperta del gioco". A coppie, un giovane ed un anziano, si confrontano nel gioco della briscola (10 incontri) e delle bocce (12 incontri) per favorire il dialogo intergenerazionale in contesti informali;
- "le freccette in competizione" (10 incontri) per riappropriarsi di spazi giovanili a carattere competitivo;

b) nei Musei Noelle Perez Christiaens- Jose Miguel Da Fonseca:

- "la nostra storia". Visita ai Musei, pretesto per coinvolgere gli anziani come testimoni del loro vissuto;
- "filèr col filarèn" e "col Fùs": alla riscoperta dei lavori manuali per ritrovare calma, concentrazione e passione (6 giornate) con momento formativo strutturato e illustrazione da parte degli anziani degli attrezzi presenti nelle sezioni museali;
- "il rispetto del tempo, della natura, della salute". 12 incontri sull'importanza dell'alimentazione in funzione del periodo stagionale, valorizzando il ruolo degli orti co-gestiti;

Azione 6 – Promozione del protagonismo dei giovani come agenti del cambiamento e rivitalizzazione dei legami sociali. Con il Presidio di Libera del Cento Pievese si prevede:

- un incontro con la cittadinanza su temi concordati con i partner sul rapporto tra legalità e fragilità (es: l'usura)
- 21 marzo 2022, "Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in memoria delle vittime innocenti delle mafie" un incontro tra studenti ed un familiare che ha perso un proprio caro per mano mafiosa (sede di ISA). Verrà dedicato un albero a ricordo. Occasione per parlare dell'uso sociale dei beni confiscati alle mafie e restituiti alla collettività.

Azione 7 – La Natura ospita l'Uomo. Obiettivo è creare in una microarea di circa due ettari un percorso naturalistico: un esperto ci condurrà alla scoperta di flora e fauna del territorio con focus su frutti antichi e dimenticati, erbe spontanee, la stagione calda. Prevista raccolta fondi per acquistare una carrozzina idonea a facilitare l'accesso a persone con difficoltà motorie.

Le azioni prevedono il coinvolgimento del Servizio Fragilità del Comune di Cento e delle Consulte cittadine per la rilevazione dei bisogni e per la individuazione degli utenti non direttamente intercettati dalle associazioni partner.

Le azioni progettuali ricorrono alle tecnologie digitali attraverso la realizzazione di alcuni video delle iniziative, da pubblicare a mezzo dei Social, come modalità di coinvolgimento degli attori coinvolti e di restituzione del vissuto alla collettività.

Le azioni in presenza saranno modulate rispetto alle linee guide Covid in vigore e qualora non fosse possibile svolgere l'attività in presenza saranno attivate modalità digitali.

7. Descrizione di massima

- **del ruolo svolto dai singoli Enti partner e delle modalità di collaborazione e cooperazione interne** (numero e descrizione momenti di incontro/confronto, figure e azioni di coordinamento, numero e descrizione di azioni progettuali co-realizzate, ecc.)
- **delle sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi** (indicare i soggetti coinvolti e con quali modalità e finalità, comprese eventuali associazioni/organizzazioni non iscritte ai registri con particolare riferimento a quelle composte prevalentemente da under 35)

1) inizio Progetto:
 - creazione della équipe di regia, composta da un referente per ciascun partner, con funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio, ivi inclusi gli aspetti gestionali con riferimento ai quali il coordinatore si avvarrà del supporto del referente rendicontazione;
 - formazione dei volontari e rilevazione dei bisogni con il Servizio Fragilità del Comune di Cento e le Consulte cittadine;

2) costruzione del calendario puntuale delle attività in coordinamento con le iniziative previste dall'altra cordata locale di organizzazioni vincitrice del bando per evitare sovrapposizioni;

3) incontro a metà percorso: verifica stato avanzamento lavori ed eventuale rimodulazione delle azioni determinata da fattori esterni come misure di contenimento del Covid 19;

4) incontro conclusivo per la rilevazione dell'impatto quali/quantitativo delle iniziative e predisposizione della rendicontazione.

Coordinatore progetto: LUCA DAL POZZO

Ruolo svolto dai partner: ASS. I.S.A. (az. 1, 4, 5, 6, 7); ASS. I.L.A. (az. 1, 3, 4); ASS. OLTRETUTTO (az. 1, 2, 3); ASS. VOCE (az. 1)

Sinergie con soggetti pubblici e privati del territorio:

1) Servizio Fragilità del Comune di Cento e Consulte cittadine: per la rilevazione dei bisogni, il coinvolgimento dell'utenza ed il monitoraggio del progetto;

2) Istituzioni scolastiche del territorio: per il coinvolgimento degli studenti nelle iniziative;

3) Organizzazioni coinvolte senza essere partner di progetto: Ass. Raku (Azioni 2, 3, 4); Ass. Amici del Giardino del Gigante (Azione 3); Ass. AMA (1,2); Presidio Libera del cento pievese (Azioni 6); Coordinamento Resistenza Terra (Azioni 5, 7) Circolo Arci XII Morelli (Azioni 5); "CentoInsieme": coinvolgimento dei volontari di alcune delle associazioni aderenti (Azioni 2, 3); Fondazione f.lli Lenzi- Musei Noelle Perez Christiaens – Jose Miguel Da Fonseca (Azione 5); Anffas Cento APS - (Azione 1,2,3,4).

8. Numero potenziale e tipologia dei destinatari delle attività

Categoria	Numero beneficiari attesi
1. Nuclei familiari	40
2. Bambini e ragazzi (entro le scuole superiori)	60
3. Giovani (entro i 34 anni)	35
4. Anziani (over 65)	20
5. Disabili	20
6. Migranti, rom e sinti	
7. Soggetti in condizione di povertà e/o disagio sociale	
8. Senza fissa dimora	
9. Soggetti con dipendenze	
10. Multiutenza	
11. Soggetti della comunità territoriale	60
12. Altro (specificare) <input style="width: 300px;" type="text"/>	
9. N. volontari che si prevede di impiegare per la realizzazione delle attività previste dal progetto	30

10. Risultati sul medio periodo e impatti attesi (dove con impatto si intende il cambiamento sostenibile di lungo periodo sulla comunità di riferimento) generati dalle attività progettuali

Tra i principali risultati si riportano:

- il rafforzamento dell'identità personale e del senso di appartenenza alla comunità territoriale attraverso l'incremento delle occasioni di socializzazione e di scambio intergenerazionale;
- il potenziamento della rete costituita attraverso la sperimentazione del lavoro congiunto e attraverso la formazione condivisa;
- l'acquisizione di nuove competenze da parte dei ragazzi, degli anziani e delle persone con disabilità attraverso la realizzazione di diverse attività che li vedono soggetti attivi in collaborazione tra di loro;
- la sensibilizzazione della cittadinanza verso i temi della solitudine e della disabilità anche attraverso il coinvolgimento in queste esperienze di educazione informale dei giovani;
- l'instaurazione di un rapporto duraturo con gli Istituti Comprensivi del territorio anche in vista del possibile coinvolgimento degli studenti in stabili attività di volontariato concordate con gli stessi Istituti;
- la formazione dei volontari al ruolo di antenne di Welfare, dopo aver appreso o affinato la capacità di ascoltare e comprendere i bisogni;
- la formazione dei volontari all'accompagnamento delle persone ai servizi offerti sul territorio dal pubblico e dal privato sociale, nonché a trasformare i bisogni espressi in potenziali progettualità condivise nella rete;
- incrementare il dialogo con la Pubblica Amministrazione, soprattutto nei luoghi più periferici, e ragionare su come attuare la co-programmazione e co-progettazione anche di impulso delle stesse associazioni del Terzo Settore;
- la potenziale emulazione delle iniziative portate sul territorio grazie alla carovana e così il moltiplicarsi di iniziative di socializzazione sul territorio.

I risultati sopradescritti permetteranno inoltre di rendere il progetto sostenibile nel tempo in quanto si creeranno relazioni basate sul reciproco scambio di saperi. Si creeranno inoltre sempre più occasioni di confronto tra la realtà del territorio e tra la realtà e le amministrazioni, dialoghi costruttivi e fondamentali per opportunità di collaborazione future.

11. Descrizione della capacità del progetto di attivare sul territorio nuove risorse di varia natura

- **risorse economiche** (Es. Qual è l'effetto leva atteso del progetto relativamente all'attrazione di ulteriori risorse economiche? Qual è la provenienza di queste risorse?)
- **competenze** (Es. Quali competenze, professionali e non, il progetto si aspetta di portare sul territorio? Si tratta di competenze assenti e/o di cui il territorio necessitava?)
- **volontari** (Indicare il numero di nuovi volontari che si stima di attivare con la realizzazione del progetto e se si prevedono momenti formativi per i volontari)
- **asset** (Es. Si prevede nelle attività progettuali l'uso di spazi sotto-utilizzati? Se sì, quali (spazi verdi, immobili, ecc.) e con quali modalità? Si prevede un processo di rigenerazione o riqualificazione? Se sì, specificare l'oggetto e le modalità di rigenerazione/riqualificazione)
- **rete** (Es. Si prevede di continuare/consolidare l'azione di rete anche oltre il finanziamento?)
- **altro** (specificare)

Il progetto ha come obiettivo favorire la costruzione di una rete di Enti del Terzo Settore sul territorio, configurandosi come prima sperimentazione tra le organizzazioni coinvolte. Imparare a lavorare insieme per diventare anche soggetti attivi nella realizzazione di percorsi di co-programmazione e co-progettazione con il Comune di Cento e le Consulte cittadine alla luce delle recenti novità introdotte dal Codice del Terzo Settore. Parte delle risorse saranno trovate all'interno dei partner e delle organizzazioni che collaborano al progetto non solo in termini di apporto dei volontari ma anche nella fornitura di beni e servizi come l'accesso gratuito alla struttura museale e la condivisione di una fornitura importante di mascherine donate ad una delle organizzazioni della rete, il tutto in un'ottica di economia circolare. Le attività assolveranno inoltre ad una funzione di sensibilizzazione sulle finalità ed attività delle associazioni partner da cui si intendono far partire iniziative di raccolta fondi, come quella finalizzata all'acquisto di una carrozzina dedicata alla fruizione dell'area naturalistica da parte di persone con difficoltà motorie, area verde che si intende infatti rigenerare e riqualificare, così come nell'avvicinamento dei giovani studenti ad esperienze di volontariato. Stimare l'impatto delle attività in termini di attrattività di nuovi volontari è difficile ma sicuramente il percorso mira a rendere soggetti attivi gli utenti individuati.

12. Livello di coinvolgimento (informazione, consultazione, co-progettazione/co-gestione ecc.) e strumenti per il coinvolgimento/attivazione dei beneficiari finali e della comunità

COINVOLGIMENTO DEI PARTNER DI RETE DURANTE LA FASE DI ATTIVAZIONE DEL PROGETTO:

- tavola preliminare di programmazione dettagliata e logistica della "staffetta" di azioni, finalizzata altresì al coordinamento delle iniziative e quindi alla condivisione e collaborazione tra associazioni e volontari;

COINVOLGIMENTO DEI PARTNER DI RETE NELLA CO-GESTIONE DEL PROGETTO

- attività di monitoraggio e stato avanzamento cronoprogramma al fine di valutare in maniera regolare l'andamento del progetto, confrontarsi sulla gestione delle azioni e dei gruppi coinvolti, raccogliere e riportare alla rete i feedback dei beneficiari delle azioni, e verificare che gli obiettivi prefissati siano mantenuti. Lo scopo del monitoraggio è altresì quello di intervenire tempestivamente in caso di necessarie rimodulazioni o assestamenti in riferimento alle attività e ai volontari coinvolti.

Strumenti per il coinvolgimento/ attivazione dei beneficiari finali e della comunità:

Nel percorso di formazione dei volontari è prevista l'acquisizione di strumenti per facilitare la rilevazione dei bisogni nell'incontro con i beneficiari finali e sono previsti servizi di supporto del Centro Servizi di volontariato nel monitoraggio e nella rendicontazione sociale delle iniziative.

14. PIANO ECONOMICO

COSTI PREVISTI

Denominazione	Importo
1. Spese generali (progettazione, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Max 7%	
1.01 Progettazione, supporto amministrativo e rendicontazione	725,90
2. Spese di personale coinvolto <u>direttamente</u> nelle attività del progetto <i>(le eventuali voci di dettaglio aggiuntive devono riguardare attività specifiche di progetto)</i>	
2.01 Coordinamento delle attività di rete	500,00
2.02 Azione 2 - formatore progetto artistico	700,00
2.03 Azione 2 - educatore per laboratorio	400,00
2.04 Azione 3 - Formatore laboratorio manuale e artistico	280,00
2.05 Azione 3 - educatorio laboratorio	160,00
2.06 Azione 4 - formatori teatro	1.400,00
2.07 Azione 4 - Animatori teatro	600,00
2.08 Azione 5 - Formatore museale	525,00
3. Spese per acquisto attrezzature, materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. <i>(per le spese che comportino aumento di patrimonio, si ricorda che sono ammesse quelle per acquisto beni, materiali, arredi ed attrezzature entro il valore unitario massimo di euro 516,46, a condizioni che risultino indispensabili per la realizzazione delle attività del progetto e con limite di incidenza massima del 30% del finanziamento massimo assegnabile; i beni che superano il valore massimo unitario non possono essere presentati a rendicontazione, nemmeno per la quota parte di 516,46 euro)</i>	
3.01 Azione 2 - materiale laboratorio allestimento furgone	500,00
3.02 Azione 3 - materiale laboratori artistici	350,00
3.03 Azione 4 - materiale laboratorio teatro sociale	500,00
3.04 Azione 7 - acquisto piantine	200,00
4. Spese per acquisto servizi	
4.01 noleggio automezzi trasporto anziani e disabili	600,00
4.02 Azione 7 - servizio di formazione reso da società	315,00
5. Spese per attività di formazione, promozionali e divulgative	
5.01 Azione 1 - formazione volontari	100,00
6. Rimborsi spese volontari	
6.01 Rimborsi chilometrici (azioni 5, 6,7)	2.327,80
6.02 Rimborsi pasti	186,30
7. Spese per prodotti assicurativi	
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc.)	
9. Altre voci di costo	
Totale costi	10.370,00

ENTRATE PREVISTE

Denominazione	Importo
1. Finanziamento regionale richiesto	10.370,00
2. Quota a carico Enti proponenti	0,00
3. Quota a carico di Enti pubblici	0,00
4. Altro	
Totale entrate	10.370,00

Data stampa 26/02/2021